

Prezzo di Abbonamento

Udine e Stato: anno ... L. 20
sempre ... 11
trimestre ... 6
mese ... 2
Ristoro: anno ... L. 32
sempre ... 17
trimestre ... 9
Le associazioni non disdetto al
Intendono rinnovato.
Una copia in tutto il Regno com-
tunni 5 — Africano cent. 12.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga, centesimi 50
— In terza pagina dopo la prima
del terreno centesimi 30. — Nella
quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si affanno
plessi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pugni
non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

IL DIVORZIO

Giacchè fa ora capolino la questione del divorzio, non esistente che sia scomparso dalla scena della politica e del mondo colui che se ne faceva propagnatore in Parlamento, cioè il deputato Salvatore Morelli, troviamo conveniente dir qualche cosa di un argomento si importante.

Uno *avulso non deficit alter pugssi* dire dei sostenitori delle idee massoniche. Morì Salvatore Morelli, non per questo la Massoneria depone il pensiero di cercar di cristianizzare dal tutto quel solenne atto della vita, che ogni popolo della terra ha santificato con riti religiosi e che il Cristianesimo proclamò indissolubile e così venerando.

Il ministro Tommaso Villa è sorto a continuare l'opera Morelliana, e fra breve il suo progetto di legge sul divorzio verrà presentato alla Camera.

È così che, fatti ministri, i massoni servono la setta che gli ha innalzati, e li sostengono al potere.

Gon a loro, se si mostrassero meno pronti ad ubbidirla, se riuscissero meno fortunati nei mezzi di conseguire lo scopo prefisso!

Né ci si accusi di esagerare.

La mutabilità, la irrequieta vicenda degli uomini politici al potere d'uno Stato od' altro non si spiega diversamente che con questi lavori clandestini delle sette, i quali si traducono in un subitaneo *Crucifijo* contro chi poco prima era stato fatto segno di clamorosi *Hosanna*.

Né in altro modo si spiega il ricomparsire di certe proposte di legge non esistente la scomparsa di chi se ne era fatto prima sostenitore.

E per venire al caso speciale della legge sul divorzio, non si ha che da sfogliare l'*Almanacco del libero muratore* per vedere quali sieno a riguardo del matrimonio le idee della Massoneria.

Ese sono ben più radicali di quelle che per ora emette l'on. Villa e non si arrestando a rendere suscettibile di scioglimento il vincolo coniugale.

« La famiglia, il matrimonio sono destinati a scomparire. Questo, allorchè rende infelici i coniugi, deve scindersi. » Ecco a un dipresso l'ultima perfezione del sociale ordinamento secondo i massoni, e i padroni del divorzio non ne sono che preparatori.

Più furbo di chi lo precedette, il Villa, voglioso di far ammettere il principio del divorzio, si è contentato di proporre venga ammesso in tre casi; in quello della condanna alla galera perpetua di uno dei coniugi; nell'altro di una separazione personale durata per sei anni, se non esistono figli, per tre, se esistono; nel terzo, infine, cioè in quello di non identità delle persone con cui si volesse contrarre le nozze.

A proposito del primo caso, il Guardasigilli ha dato di cozzo in un modernale errore di logica.

Secondo esso, il matrimonio è considerato come un puro contratto civile e per ciò da sottoporre alle regole che nel diritto civile riguardano i contratti.

Lasciando da parte l'offesa arreccata allo Stato il cui primo articolo si vorrebbe anche in questa occasione porre in non dubbio; lasciando da parte l'offesa arreccata

all'opinione pubblica e alla coscienza di tutto il popolo italiano, veniamo solo a dir della logica.

Se il matrimonio ha da reputarsi — ammettiamolo per un momento — come un altro contratto, ne viene che esso possa sciogliersi a talento delle parti. Ora se uno dei coniugi contraenti va in galera, il matrimonio contratto è sciolto di per sé?

Questo contraente galleggiava nel bagno penale di sua spontanea volontà?

Questa cagione di scioglimento non è dunque ragionevole né fondata sul diritto civile che regola gli altri contratti.

Ma quella del mutuo dissenso si annovera sempre; ed è regola di diritto, che ogni vincolo giuridico possa essere sciolto nello stesso modo onde fu legato. Dunque, o si escluda il divorzio, o si ammetta il divorzio illimitato.

A questa perfezione non è ancor matura l'umanità, dicono i sostenitori del divorzio, e lo ammetterlo ora illimitato potrebbe portare troppo funeste conseguenze, « delle quali rideanneranno i nostri posteri fra qualche secolo ».

Ma allora perché dire contratto civile il matrimonio e volerlo poi sottrarre a quelle fra le regole degli altri contratti, che non vi accomodano?

Il Codice Napoleonic, come ben nota l'*Osservatore* a questo riguardo, non commette questo aproposito di logica, giacchè ammette il divorzio illimitato.

In etat guisa venendosi a cadere in tutte le fatali conseguenze d'ordine domestico e sociale che emanano dallo scindersi di un tale contratto, ne vian di necessaria conseguenza che in esso — base della famiglia e della società — abbiati a riconoscere un vincolo superiore a qualunque potere civile.

Così è che il diritto naturale e le necessità sociali confermano il diritto positivo divino; adembrate magnificamente da un giare consulto romano, con quella sublime definizione del matrimonio — *Nuptiae sunt coniunctio maris et foeminae ET CONSORTIUM OMNIS VITAE; DIVINI ET HUMANI JURIS COMMUNICATIO.* La legge civile non può davvero essere né fata né tutela di codesta altissima istituzione. Dunque è incompetente a giudicarne.

« Il divorzio sarà permesso quando uno dei coniugi sia condannato ai lavori forzati a vita ».

Ma perobè non quando egli fosse condannato a minor pena?

Quando si fosse reso reo di quello turpitudini che sfuggono alla legge?

È vero che a ciò provvederebbe l'altro articolo che contempla il caso in cui il coniuge sia vissuto separato dall'altro per un dato tempo, giacchè questo articolo dà agio a chiedere e ad ottenere una separazione dopo la quale il divorzio può aver luogo.

Questo secondo articolo noi ripetiamo immoraliissimo, giacchè, approderebbe ad un divorzio illimitato, poteendosi benissimo dare il caso che due coniugi uni sia venuta a fastidio la comune convivenza, ricorrano a questo ponte che mette al divorzio, senza curarsi del gravo danno che ne subirà la prole innocente.

Può darsi benissimo l'altro caso in cui uno dei due coniugi soltanto cerchi rendersi intollerabile per ottenere una separazione, e così, dopo qualche anno, il divorzio illimitato.

Il terzo caso contemplato dal terzo articolo del progetto Villa è di tal natura da ingenerare nell'animo del lettore un dubbio. Se, cioè, il Guardasigilli ignori o no che cosa sia la nullità del matrimonio.

Infatti questa è considerata dal seguente comma dell'articolo 105 del Codice Civile.

« Quando vi fa errore nella persona, la azione di nullità può essere promessa da quello degli spesi che fu indotto in errore. »

Dopo di ciò che valore ha il terzo articolo del progetto Villa?

Concludiamo. Se questo articolo non ha alcuna ragione di essere, se il primo dei tre è un errore di logica in barba ai diritti civili, il secondo non fa che preparare la via al divorzio illimitato, non è che un'arte con cui si mascherano gli intendimenti futili della setta che anela gettar sossopra l'odierno ordinamento sociale.

IL COMIZIO DEI COMIZII

Leggiamo nella *Lega della Democrazia*:

Ecco il manifesto con cui si invitano i rappresentanti dei Comizi italiani, delle Associazioni operaie e dei Sotto-comitati della Lega della Democrazia ad intervenire alle riunioni che avranno luogo a Roma per la solenne proclamazione della rivendicazione del Suffragio per tutti.

Ai Comitati dei Comizi per Suffragio Universale. — Alle associazioni operaie e politiche d'Italia.

Egregi cittadini,

Noi ci avviciniamo al gran fatto che dovrà fra poco compiersi in Roma, ove si raduneranno i delegati di cento Comizi popolari e della Democrazia d'ogni terra d'Italia per affermarvi il diritto costitutivo del mondo moderno.

Questo convegno dei delegati del popolo italiano in Roma non deriva da un concetto estemporaneo e però non sarà cosa passagiera e inefficace. Esso procede da quei Comizi dei quali esso debba essere il costrutto e deve diventare l'avviamiento di nuove forme d'agitazione, finchè il diritto riesca una realtà positiva e proprietà inalienabile d'oggi italiano.

E il risveglio della coscienza popolare che i Comizi rivelarono fu specialmente determinato dalla costituzione della Lega della Democrazia, stabilita sulla base di principi comuni alle parti che la compongono. Questi principi si comprendano nei due massimi, il diritto elettorale e il diritto costitutivo, il cui possesso e il cui esercizio rispecchiano e sono la sovranità della nazione.

Questi due diritti non vogliono soltanto considerarsi naturali da conquistarsi, ma sono storici da rivendicarsi. La nazione, rinvatai, ne farà quell'uso, che stimerà conforme al proprio genio, ai propri interessi, alla propria grandezza, al proprio officio nel mondo civile.

Il programma adottato contiene il metodo da seguirsi e il processo cronologico da osservarsi.

Il metodo si epiloga nell'adozione dei mezzi pacifici, ossia nello svolgimento, naturale e razionale di tutti gli organismi, in cima dei quali sta quello della umanità nelle sue forme nazionali. E solo quando questo moto evolutivo incontri l'ostacolo, che lo impedisca costituto che gli vietti di poterlo girare, e però gli vietti la continuità, scoppia la rivoluzione che lo rimuova.

Il processo cronologico è indicato dalle cose stesse: prima il suffragio universale.

E in vere, dissipato con la discussione, col buon volere e con la carità di patria qualche malinteso, ed avviato il lavoro su costato terreno e con questi modi di ordinamento e di applicazione, trascorsi un anno, l'azione pacifica si venne sviluppando

da un capo all'altro della penisola, con una sequela mai veduta di Comizi popolari, i quali quasi tutti, con singolare armonia di pensieri e di linguaggio, manifestarono la volontà deliberata di rivendicare il suffragio universale.

Il Comizio di Roma deliberò di tenere nella capitale d'Italia il Comizio dei Comizi, e per aggiungergli valore e importanza, il Comitato eletto da o so, e d'accordo colla presidenza della Lega, oltre i rappresentanti dei Comizi, vi chiamò anche quelli delle Società operaie e politiche.

Formulato e votato dai delegati dell'ordine del giorno per la rivendicazione del suffragio universale, in conformità della deliberazione del Comizio romano invitante, e di quella della massima parte dei cento Comizi, quest'ordine del giorno sarà comunicato con la stampa al popolo romano, e il giorno appresso sottoposto alla sua sanzione in luogo aperto e pubblico.

Avremo il plebiscito di Roma che, a mano a mano, si verrà ripetendo, in tutte le città e diverrà il plebiscito d'Italia.

In siffatta guisa la evoluzione, grandeggiando dai Comizi ai plebisciti, si risolverà in quell'imperativo categorico, davanti al quale s'ansiereranno le resistenze.

Il Presidente Generale GIUSEPPE GARIBOLDI

Segue poscia una lunga lista di nomi, fra i principali del partito repubblicano in Italia. Quindi vengono le prescrizioni per il Comizio che incomincerà il 27 corr.; ma non si sa quanto durerà. Si è però questa fice che il ritorno dei Reali viaggiatori in Roma è ancora indeciso.

Prodigalità e miseria

Una corrispondenza napoletana del *Bersagliere* ce ne conta di belle a proposito dei danneggiati di Reggio Calabria e della singolare maniera di soccorrerli. Ascoltiamolo.

« S'ode ancora il lamento supplichevole degli inondati di Reggio, non è peranco col giunto tutto l'ebolo della privata carità degli italiani, ed ecco che taluni dirigenti di quella sventurata e nobile terra si affaticano a sbagliardar loro medesimi, e far credere all'Italia che l'inondazione di Reggio non fu che una grande commedia scritta e rappresentata a beneficio di pochi paltonieri, avidi di reclame e di volgarità.

« Che cosa diranno i filantropi che si son privati del pane per soccorrere gli inondati di Reggio, quando si saprà che Municipio e Provincia spendono cento mila lire per preparare una parte soltanto del programma del ricevimento delle LL. MM. ?

« E' lecito al mendicante che accatta il soldo per campare la vita, spendere per baccanali e stravizi?

« E' forse indispensabile la teatralità, la messa in iscosa, lo spettacolo, per dimostrare l'affetto?

« Non è possibile che l'animo candidamente nobile della Regina non sia preso da un senso di disgusto, quando, girando gli occhi sulla folla plaudente, scorgera l'orso infelice, la vedova dersità, la madre vecchia ed abbandonata, vittime tutte dell'inondazione, a cui la carità d'Italia gitta un pezzo di pane, e le sconsigliate, mordose ambizioni di pochi lo sottraietra loro di bocca, per copertirlo in un meschino tappeto ed in un goffo arazzo, che l'uomo di Corte e l'uomo di mondo provranno, per lo meno, volgare.

« Codesto procedere di taluni dirigenti di quella provincia ingenera nell'animo mio il sospetto, che l'uso che si farà dei soccorsi raccolti per gli inondati di Reggio non sarà conforme all'intenzione dei domatori.

« I soccorsi infatti dovrebbero essere distribuiti tra i danneggiati più poveri di tutta la provincia, senza restrizioni mentali. Ebbene, ciò non è stato fatto. — So-

che soli pochissimi del Comune di Reggio han ricevuto qualche soccorso, e che agli altri poveri non ci si pensa neppure! *

MORALITÀ

Un altro fatto che glorifica la *moralità* delle scuole moderne è segnalato dall'*Eco di Bergamo* il quale si lamenta, ed a ragione, che quel famoso frate sfrattato, per nome Fiore, professore nella Università di Torino, che aveva macchiato l'onore del Conte Salvatori, suo collega, e dato luogo allo scandaloso processo da cui quest'ultimo uscì assolto, rimanga tuttora professore nella stessa Università, abbenché dal processo siano state messe in chiaro le prove della sua malvagità e del suo turpe tradimento.

Si disse che gli studenti universitari di Torino avrebbero fatto una chiassosa dimostrazione se il Fiore avesse osato ricomparire sulla cattedra.

Ciò dimostrerebbe che quella scolaresca non ha perduto il senso morale. Ma bene convien dire che l'hanno perduto totalmente il ministro e gli altri ufficiali sopra la pubblica istruzione, che non tolsero del tutto il diritto di insegnare a colui, che si macchia di tanta colpa e che prevede un gran grave scandalo.

E poi ci si viene a dire che noi combattevamo sistematicamente le scuole governative e che malignamente le accusavamo di immoralità. Ma se il ministero e gli altri ufficiali governativi sopra le scuole tollerano in cattedra i drudi e i seduttori, chi potrà mai tenersi sicuro (in generale) della moralità di quello? La gioventù che assiste a simili scandali è addirittura assassinata: non nel corpo, che è il meno, ma nello spirito e nella coscienza. Se la cattedra della scuola è aperta a chi insidia la pace domestica, a chi turpemente discosta il tulano coniugale, si può ben dire che tutto ciò si reputa una bagattella, che tutto al più può fare scrupolo solamente agli spigolosi ed alle beghe. Se la gioventù facesse questo ragionamento par troppo sarebbe logica e logicamente spiegerebbe in sé stessa il senso morale. Ecco l'educazione che sa dare il governo! Dopo aver lasciato bestemmiare e negare l'Idio nelle sue scuole, dopo aver lasciato calpestare e calunniare la Chiesa e i Papi, dopo aver lasciato distruggere il sublime carattere dell'Onore, che viene assimilato ai bruti e detto discendente da loro, lascia ora scuotere i fondamenti dell'onestà naturale, lascia vituperare il talamo e lascia a colui che lo ha vituperato, parlare di educazione, in pubblica scuola, dinanzi ai giovani, che sono la parte più eletta e la speranza della patria nostra. Infamia maggiore di questa non saremmo immaginare!

I NICHILISTI RUSSI

Era qualche tempo che non si sentiva parlare dei nichilisti e pareva quasi che la terribile società fosse stata colpita mortalmente dalla repressione spiegata contro di essa. Ma un dispaccio da Kiev, in data di ieri, 20, toglie in proposito qualunque illusione avesse potuto farsi in proposito. Ecco il seguente tenore:

« Domenica furono arrestati due uomini e due donne sospetti di appartenere a società segreta contraria alla legge. Nella perquisizione domiciliare si rinvennero programmi del più estremo terrorismo, che raccomandano gli incendi e gli assassini politici, nonché revolver, pugnali, acceate, utensili per la falsificazione di passaporti, parte di tipografia clandestina, molti proclami rivoluzionari, opuscoli e, fra altro, 122 esemplari di un proclama compilato in nome di una associazione d'operai del mezzogiorno sull'occisione di un impiegato del distretto militare di Kiev. Il proclama è stilizzato in forma di sentenza e parla dell'occisione già compiuta; lo si tenava pronto per diffonderlo avvenuta che fosse l'occisione. Tutto era già disposto per l'esecuzione del delitto che fu impedito dalla scoperta, a tempo opportuno, del complotto. »

L'opera del Melikoff, cui ora stato affidato l'incarico di stradare il nichilismo, si vede adunque che aveva ottenuto soltanto dei risultati offlueri.

DAI LIDI DELL'AFRICA

Scrive il *Bericco*:

Non si meravigliano i cortesi lettori di questo titolo che parla forse meno conve-

niente alla modestia del nostro periodico, perché devono sapere qualmente un uomo dalla pelle scura, di statura ordinaria, che noi abbiamo veduto tempo addietro segnato il petto della croce di pellegrino con bianco cappello e grazioso drappo pendente a proteggere la nuca dal solleone del deserto, con barba folta e crosta, sparsa di qualche bianco polo, ed ora a grande onore si reca di servire quel gruppo di ardimentosi, che con lieti successi si cementarono, non scoraggiati dalle prove tornate vane per quasi tre secoli, ad assalire nel cuore dell'Africa i barbari discendenti di Cham per guadagnarli a Cristo, impaurando loro la vera Fede, unica e sempre valerosa apportatrice di civiltà, ci disse in un eresio: fate pure conto delle mie note sull'Africa, quanti passi darà la testa portata dal Missionario e dalla Suora voi li saprete e così affrettate le novelle che narrerà più tardi a documento per la Storia il *Bollettino del Buon Pastore*. L'ètè abbiamo accettato la proposta e tanto va teniamo sicuri che non dubitiamo di aprire questa rubrica speciale.

Dopo la fame che tribolò l'Africa in quella maniera che a tutti è nota, Mons. Comboni a rimettersi in salute erasi ridotto in Europa. I travagli però che aveano il corpo indebolito non aveano per nulla reso meno sensibile, meno ardente il cuore, ed egli il Primo Vescovo dell'Africa Centrale, il Vicario Apostolico di quel popolo immenso, d'ì quali i più arditi viaggiatori e geografi non seppero ancora tutte novare la scena, decifrarne i dialetti, non vivere che per l'Africa, non sperava che per l'Africa, dea co' lo potessero dire que' luoghi dove egli ha fatto tuonare la sua voce, le certi che lo accolsero, gli istituti a' quali si indirizzò: l'Africa gome sotto la sorvita della Idolatria, dell'Islamismo; ha bisogno di Fede, di Civiltà; datemi la mano, o credenti di Europa, se intendete quanto sia preziosa alla mente, al cuore, quanto valga la Religione, ajtatevi a piantarla nel cuore dell'Africa; e questi il mezzo di rassodarla fra voi, ad ottenervi dal Divino Pastore grazia sopra grazia... Che la parola, il sospiro, la preghiera di un Vescovo non suoni vana alle vostre orecchie.

E veramente confortato e aiutato dalla crescente Europa sulle scorrerie del passato novembre lasciava l'Italia, la sua seconda patria Verona, per restituirsì alla sua diletta missione avendo 2 sacerdoti, 5 suore e 3 scolari. Giunto al Cairo nel dicembre trovata 2 che aspettavano da lungo tempo la sacra ordinazione. Il vescovo a questa attendendo spediva intanto a preparare l'imbarco a Suez Don Bartolomeo Rulleri, ed il 29 dicembre la carovana composta di 3 sacerdoti, di 6 suore e 3 scolari clinizzati, saliva pel Mar Rosso fino a Suez, dove, traversato il deserto fino a Berber, salì piroscalo del governatore, graziosamente offerto agli pel canale, giungeva a Kartum: sommavano in tutti 16 persone essendosi aggiunto un turco di fresco convertito alla fede. Kartum è l'antica stazione, la prima tappa per le missioni dell'Africa centrale, dove lo stesso Comboni, ancora semplice missionario, piantava un istituto di gigantesche proporzioni. Kartum è il luogo che raccolge lo spoglio di quell'impredito nostro provinciale D. Angelo Melotto di Lodi, che con eguale spirito di fede, di zelo apostolico l'8 settembre 1857 lasciava la patria e coglieva la corona dovuta alle sue fatiche ai suoi meriti nel maggio 1859.

Da Kartum marverà ad El-Obeid nel Orodofan, stazione sul tempo riguardata opportuna e salutare ed ora forse per mutamenti prodotti sulla superficie di quei deserti dall'impetuoso corrente atmosferiche diventata poco sana. Vi moriva infatti per febbri di malaria un sacerdote di nazione tedesca, ed un altro nostro provinciale, Don Giovanni Fracaro, si dice gravemente malato.

Riservandomi ad altri altri particolari di queste e delle altre stazioni, regate intanto con me il Signor dei Campo Misticio, perché manti operai a lavorarvi, ed i pochi che vi sradano intorno consoli ripetendo loro al cuore le divino parole « Nolite timere pusillus grex. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Ecco l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 24 corrente:

1° Comunicazioni del Governo.

2° Estrazione a sorte degli uffici.

3° Modificazioni della legge del 1859 in-

torno alla composizione ed alle attribuzioni del Consiglio Superiore della pubblica istruzione (10).

4° Contatto per vendita e permuta di beni demaniali in Palermo, Ravenna ed Lmola (93).

5° Vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata (7).

6° Vendita a trattativa privata di beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto (108).

7° Concessione delle terme denominate Bagni di Lucca a quella provincia (30).

8° Importazioni ed esportazioni temporarie (32).

9° Disposizioni sulle sovratasse ai possessori di fabbricati (83).

10° Soppressione della 4^a categoria degli scrivani locali (67).

11° Spesa per l'addattamento di locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e delle misure (57).

12° Inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile italiana (94).

13° Tassa di fabbricazione degli olii di semi di cotone e sovratasse sui dazi d'importazione (98).

14° Modi di raccolgere la prova generica dei giudici penali (107).

15° Istituzione dell'ufficio di Pretura dei comuni di bagni di S. Giuliano (43).

16° Aggregazione del Comune di Felotto al mandamento di Rivarolo Canavese (80).

17° Traferimento della sede della Pretura di Minucciano in Colonia di Sant'Anastasio (48).

Le disposizioni penali della nuova legge elettorale

Secondo la *Capitale* di oggi, finalmente l'onorevole Zanardelli avrebbe ricevuto per completare la relazione sulla riforma elettorale, dall'onorevole Mancini dieci articoli contenenti le sanzioni penali della futura legge elettorale.

La corruzione e la compra e vendita dei voti, sarebbe punita con il carcere da tre mesi a due anni, e con multa da cinquecento a duemila lire.

Il pagamento delle spese di viaggio, le spese d'alloggio e di cibo, sono riguardate come corruzione elettorale, la pena però è ridotta della metà.

Le minaccia di togliere qualche vantaggio o le promesse di qualche vantaggio sono equiparate alla corruzione.

I brogli, le pressioni, le false notizie pubblicate sui giornali, gli abusi d'autorità, le ingenerie dei pubblici funzionari, e dei ministri di culto, si puviscono pure con la pena della corruzione.

Notizie diverse

Si assicura che il governo italiano, dopo il naufragio della proposta d'arbitrato fatto dalla Francia, sia stato invitato dalle potenze a farsi iniziatore di proposte pratiche per evitare la guerra tra la Grecia e la Turchia.

Parce che l'on. Cairoli si sia rifiutato.

Si sta preparando una legge contro i corpi morali che eludono la legge evitando il pagamento della tassa di macromorta con fine vendita dei beni a terze persone, spesso a stranieri.

Si muovono grandi reclami dagli agenti di cambio contro il progetto di legge per il riordinamento delle Borse.

Gli onorevoli Guidi e Brioschi presenteranno in fabbricato la relazione sull'inchiesta ferroviaria.

Oggi l'onorevole Billia presenterà la relazione sul progetto di legge per il sussidio ai Municipi di Napoli.

La squadra permanente, dopo avere accompagnato i sovrani a Reggio, si recherà a Napoli, dove aspetterà gli ordini del ministro della marina.

Leggesi nel *Diritto*:

Abbiamo fondata ragione per ritenere priva di fondamento la notizia secondo cui l'interesse sul nuovo consolidato da emettersi dal Governo italiano sarebbe pagato trimestralmente anziché semestralmente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 19 gennaio contiene:

1. Vario nomine e promozioni negli ordinamenti dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona.

2. R. decreto 6 novembre che all'art. 14 paragrafo B dello statuto della *Banca Popolare di Ortona* sostituisce il seguente: di fare anticipazioni e prestare ai soci sopra pegno di titoli commerciali e di altri valori e scontare effetti cambiari, purché muniti di due firme di persone solvibili.

3. R. decreto 28 novembre col quale a partire dal primo marzo 1881 la frazione Voglio è distaccata dai comuni di Zumaia e Chiavazza ed aggregata a quello di Petinengo.

4. R. decreto 28 novembre che approva l'aumento del capitale della *Società anagrafica per la fabbricazione della dinamite e dei prodotti chimici*.

5. R. decreto 18 novembre che autorizza

il comune di Ponti ad applicare dal primo del 1881 il regolamento speciale per la tassa dei bestiami.

6. R. decreto 10 gennaio col quale la giurisdizione dei tribunali di commercio di Genova è provvisoriamente devoluta ai tribunali civili e corazzonale di detta città.

7. R. decreto 2 gennaio che sostituisce al primo capoverso dell'art. 7, del decreto 20 gennaio 1871, una nuova disposizione.

8. R. decreto 2 gennaio che ammette i vice-segretari di ragioneria nell'amministrazione centrale, ed i computisti di prima e seconda classe nell'amministrazione provinciale agli esami che saranno dati nel 1881 per la promozione ai gradi di segretario di ragioneria e di ragioniere.

9. R. decreto 2 gennaio che istituisce Corti d'Assise straordinarie nei distretti di Casale, Catania, Firenze, Genova, Messina, Napoli, Roma, Torino.

10. Nomina e promozioni nell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

ITALIA

Napoli — La *Libertà Cattolica* scrive:

I nostri giornali parlano di un tumulto fenomenale avvenuto nella scuola serale di Miano.

Or sono alcuni giorni, in quella scuola 2 maestre diedero occasione a questo tumulto. La prima di esse venerata dalle fanciulle, venne dall'assessore municipale spedita in Mariarella per insegnare. Vi rimase dunque la seconda disamata. L'assessore prese tal partito perché le due maestre apertamente si mostravano discordi. Ma di qui nacque uno sdegno non lieve nelle alunne.

La prima sera che la odiata maestra entrò nella scuola, fu insultata con grida di spregio. Lo fu detto dalle discepoli: *Non vi vogliamo, non vi vogliamo! Voi ci insegnate a fare l'amore, ed a batter le mani. Viva la nostra maestra!*

Le seconda sera nuove contumelie. L'assessore municipale, saputo il fatto, ferìò di chiudere la scuola. Nuovo decreto e nuovo trambusto. Le fanciulle corsero all'ufficio municipale in folla, protestarono contro la chiusura, e domandarono che si mandasse via la maestra disubolta.

Lo schiamazzo era grande si che, siccome scrive la *Gazzetta di Napoli*, da cui specialmente attingiamo le sopradette notizie, le Guardie municipali e gli impiegati durarono grande fatica per mettere in pace gli animi di quelle fanciulle, e mandarle nelle proprie case.

E' vero tutto quello che ci si narra in tale proposito? Aspettiamo una risposta chiara dall'Assessore che ha il dovere di darla. Perciò ci asteniamo da qualunque commento.

Roma — Viaggiatori attenti! le vostre valigie sono prosciute di mira.

La signora Doria Alessandrina giunta ieri a Roma, da Firenze, prendeva alla stazione ferroviaria un *pac e*, e depositava la valigia, vi montava per farsi condurre a domicilio.

Giunta sulla piazza di Termini, all'improvviso, un individuo, afferra la valigia, che era sul davanti della vettura, se la dà a gambe per via Porta San Lorenzo e sparisce senza che possa esser raggiunto.

Alla povera signora non restò che farsi condurre a casa, avendo perduto ogni speranza di recuperare il suo bagaglio.

Ravenna — Domenica vennero sparse per la città moltissime copie di un proclama socialista, nel quale mentre vi si ripudia il suffragio universale perché larga gradinata al tempio dei privilegi, e che su quella gradinata non vi si arrampicheranno che gli ambiziosi di dominio, vi si terminava col dichiarare che il socialismo non deve nascondersi « dentro il guscio di una cada verica astensione. »

ESTERI

Austria-Ungheria

L'Univers scrive:

« I cambiamenti operati nel Ministero austriaco, ove i paupermaisti liberali hanno dovuto cedere il posto a uomini di Stato conservatori ed autonomisti, ha messo l'allarme o la confusione nei circoli liberali austriaci. I nuovi ministri signor Prazak ed il baron de Pino sono l'uno Czece e l'altro Tirolese, ambedue sono conosciuti per la loro ostilità contro il partito paupermaista e per il loro liberalismo. »

Francia

Il *Gaulois* pubblica la seguente notizia che non riuscirà certo gradita al Gambetta e ai suoi satelliti.

« A Theouloy-les-Sauconcourt, nell'alta Saona, il R. P. Durand, della Compagnia di Gesù, fu eletto consigliere municipale alla quasi unanimità. Il Consiglio ha acclamato in lui il futuro sindaco del Comune. »

— I religiosi Prémontrés di Terrebonne, che l'assedio del loro monastero ha reso celebri, sono rientrati nel loro monastero. Il governo stesso li ha pregati.

Grecia

Si ha da Trieste:

Le persone arrivate da Corfù affermano che quell'isola è trasformata totalmente in campo di guerra, che i greci contano apertamente sull'appoggio dell'Italia e che testé hanno fatto una accoglienza entusiastica alla corazzata Vittorio Emanuele che è andata a visitare quel porto.

Un colloquio avuto dal corrispondente della *Gazzetta di Colonia* col signor Commandeur conferma quello che il ministro greco ebbe col corrispondente dello *Standard*. Il signor Commandeur ripete che era impossibile trattenere l'esercito ed evitare la crisi finanziaria, vi fosse o no la guerra. « Colla guerra, soggiunge, possiamo aver la speranza di raggiungere il nostro fine, per quanto aspira debba esser la lotta. Se la Turchia non riesce ad annientare in un sol colpo il nostro esercito, il prolungarsi delle ostilità non può esser che svantaggioso. La Turchia agisce come se fosse decisa ad arricchir tutto nella lotta; ma in fondo desidera la pace forse più di qualsiasi altra potenza, onde sanare le pericolose ferite ricevute nell'ultima guerra e che hanno cominciato a prendere un carattere acuto. Se le potenze avessero dimostrato d'essere realmente decise a fare rispettare dalla Turchia i loro voleri, quest'ultima non avrebbe esitato un istante a cedere ».

DIARIO SACRO

Sabato 22 gennaio

Se. VINCENZO e ANASTASIO

Cose di Casa e Varietà**Giubileo Episcopale e Sacerdotale**

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCHEVESCOVO

Riceviamo la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore,

Colloredo di Prato, 18 gennaio 1880.

Le accolgo it. L. 3 ch' Ella vorrà dognarsi trasmettere al Comitato Diocesano per le Feste Giubilari del nostro veneratissimo Pastore.

Se al mio desiderio corrispondessero le forze, vorrei che tali festeggiamenti riuscissero degni del Personaggio per cui vennero indetti.

Da parte mia, non potendo di più, nel giorno 18 Maggio v. offrire il S. Sacrificio della Messa a mente di Sua Ecc. Rev. ma, nella piena certezza d'unirmi per tal guisa alle sue pie intenzioni.

Colla massima stima e considerazione sono

Di Lei obblig. mo Servo
SACERD. FRANCESCO FANNA

Bollettino della Questura.

Nella decorata notte venne perpetrato un furto di 14 polli in danno di certo Z. P. che abita ai Caselli della Gervassata. Nel mattino seguente il furto venne denunciato all'Autorità, la quale riuscì tosto a sequestrare i polli rubati presso l'oste all'insegna del Carradore fuori Porta Praetoria, che col figlio venne tosto arrestato.

Il Cappellari Giuseppe, di cui ieri annunciammo la morte avvenuta in seguito ad un pugno, non è friulano, ma bellunese.

Anche la Stazione di Dogna fu ammessa dal Consiglio d'amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia al servizio delle merci a piccola velocità, limitato però nella proporzione che la Stazione stessa potrà permettere.

Una bell'anima abbandonava questa terra d'esilio per congiungersi a Dio. **FRANCESCA MELIS-COLLOREDO vedova MANGILLE** non è più fra noi. Donna che tutta la sua vita consumò nell'adempire i propri doveri, delicate, affettuosa, di carattere mitissimo seppé farsi amare da tutti indistintamente. Sposa affettuosissima, madre prudente, saggia più di corrisposta d'effetto sempre, ed in modo tutto speciale nella lunga e dolorosa malattia, dei figli, dalla dura e dai servi fedeli, che lasciò nella desolazione e nel pianto. Senza nuanz'ostentazione fu l'esempio delle sposo, delle madri, benedetta dal poverello. Tutti che la conobbero da vicino l'amarono l'amarirono. Un gran vuoto lasciò nella sua famiglia.

Lu mezzo a tanta avventura, consolavatevi o figli; l'angolo che vi ammasestrò le vie difficili della vita è ora che prega per voi nel cielo.

Seguite i suoi esempi, i suoi ricordi e vivete felici per quanto può essere felice l'uomo quaggiù.

N. N.

In IV pagina pubblichiamo il Biasunto del movimento delle Casse Postali di risparmio in Dicembre 1880.

La vita del Soudan. Grande aspettazione ha cagionata, massime in Francia, la notizia dell'essersi trovato nel Soudan, vasta regione dell'Africa centrale, una anzi più specie di vita che si credeva poter registrare alla flessione e rifare esistendo i danni cagionati dall'insorto devastatore. — Un tal Lécart, francese, che se ne dice scrittore, annuncia che quelle viti sono a radice tuberosa e zambi erbacei come le dabbie o giorgine, e si coltiverebbero in guisa somigliante, ritirando ogni anno i tuberi, da conservarsi cipariati dal freddo invernal, e ripiantandoli in primavera. Ogni pianta produce cinque o sei grappoli di un'aria gradita al gusto e somigliantissima alla nostrale. — Sembra poi queste piante ci provengano da paesi tropicali; assicurasi nondimeno che il frutto potrà giungere a maturità esistendo nelle regioni più temperate d'Europa. Il Lécart si dispone già a ritornare in Francia col suoi desideratissimi semi; dai quali ha dichiarato però di voler trarre un compenso degli strappazi sostenuti nel raccolglierli. Né gli si può fare di ciò un rimprovero: ma egli nel mandarsi innanzi dal Senegal quella dichiarazione non usò forse il debito rischio, pubblicando che intendeva spremere dal suo ritrovato la bellezza di 600,000 franchi. E tanto bastò perché incontenibilmente altri si avviassero al Soudan in tracina delle preziose sementi, le quali oramai, se rispondono alla prova, per parecchi anni si venderanno a peso d'oro, e il Soudan ne sarà la California.

Pei renitenti. La Corte di Cassazione di Napoli ha emessa una interessante massima di diritto che riguarda i renitenti di leva.

Giovanni Miotta era stato ritenuto colpevole di renitenza alla leva dal Tribunale di Napoli e condannato quindi al carcere.

Il condannato produsse appello e dedusse che a lui spettava il beneficio della circostanza dell'età minore, perché nel momento del reato era maggiore degli anni 18 e minore dei 21.

Ma la settima sezione della Corte d'Appello di Napoli respinse il ricorso affermando essere un sogno quanto chiedeva il Miotta, perché la renitenza era un reato continuato e l'appellante era stato tratto in arresto quando già aveva compiuta l'età di anni 20.

Contro questa sentenza fu prodotto ricorso alla Corte di Cassazione.

La Corte annullò la sentenza della Corte d'Appello, ritenendo doversi applicare anche ai renitenti di leva il beneficio della età, sebbene il reato di renitenza fosse da ritornarsi come un reato continuato.

Nuove piramidi. — Si telegrafo dal Cairo alla *Gazzetta di Voss* che furono messi allo scoperto, presso Saggartah al nord del lago ove era situata Nemi, due piramidi, costruite da due re della sesta dinastia e le cui pareti interne sono ricoperte di parecchie migliaia di iscrizioni. Si aggiunge che questa scoperta è della maggior importanza scientifica.

I vini. — Dalla rivista settimanale del Sole prendiamo i seguenti particolari:

Sal moreto di Genova continuò la fiamme nei prezzi in tutte le qualità, causa il sostegno nei mercati di produzione e la attivissime domande dalla Francia. Le qualità maggiormente preferite furono quelle del Napoletano, perché di maggior colore ed anche per la circostanza che fanno molto buona lega con i vini del Piemonte. In generale i prezzi furono quelli segnati nella nostra Rivista del 12, e se ci fu qualche variazione, fu in senso di rialzo nello Scaglietti e nel Napoli.

La seconda settimana di gennaio fu a Torino una vera settimana grassa per venditori: il venduto ascese a 773 ettolitri, cioè 211 più della antecedente settimana. A Oremo, sempre immobile il vino sulle 50 lire all'ettolitro.

A Bergamo non si fecero molti contratti, ma a prezzi relativamente alti, se si rilette che i vini vi sono in generale sciacchi e scolorati, meno pochi che vennero raffinati coll'aggiunta di zucchero. I prezzi oscillarono da 50 a 60 all'ettolitro.

A Piacenza il vino riuscì difficile d'alcol e molto agro: e nonostante i produttori hanno preteso elargate, ma di commercio se ne fa poco, e quel che si fa è quasi esclusivamente con vino napoletano tagliato col paesano.

A Bologna il mercato si è rianimato; una cantina di vino comune da pasto, ma

riputata, si vuotò a L. 58.50 all'ettolitro; e non è poco.

A Ferrara, la prima qualità si quotò da L. 45 a 50 all'ettolitro, la seconda da 38 a 42, escluse il dazio di L. 6.50.

A Bari, prezzi invariati. A Barletta, calma e prezzi tenuti dalle L. 35 a 38 all'ettolitro, f. b. Barletta.

Buona esportazione per la Francia da Riazzo (Caserta) ai prezzi da L. 38 a 41 all'ettolitro.

A Siracusa i vini rossi si sono ben tenuti; gli imbarchi per la Francia continuano sempre; i prezzi (pej rossi) furono di L. 38 all'ettolitro.

L'esportazione dei vini nell'anno 1880 oltrepassò i 2,200,000 ettolitri. Vi si aggiunse l'uya e salirono a 2,500,000, vale a dire il doppio di quanto si esportava pochi anni or sono.

La Francia esportò (dal gennaio a tutto novembre 1880) 2,271,000 ettolitri, e ne importò 6,406,000. La produzione del 1880 fu superiore a quella del 1870, ma è pur sempre deficiente; la lacuna è ancor grande, e il consumo reclama che venga colmata.

A Catto si pagò l'Alcante, 1^a scelta, da fr. 50 a 52 all'ettolitro, l'Alicante, Beniardo, e Requena 2^a qual. da 45 a 48 e l'italiano non gessato da 40 a 46.

A proposito di gessata, il governo di Francia revocò la disposizione per la quale il vino non avrebbe dovuto contenere più di 2 grammi di solfato di potassio per litro.

Parlato certo però, che in qualche nostra provincia si abusi della gessatura; tanto è vero che alcuni giornali vanno dicendo che sarebbe desiderabile che regolari studi venissero fatti da noi su questo riguardo e fossero date disposizioni convenienti.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Atene:

Sono pervenute al governo ingenti somme dalle patriottiche colonie greche all'estero per essere destinate alle spese per la guerra.

Il governo ha acquistato a Londra quattro colpi incrociatori a vela. Si aspettano due batterie Armstrong da montagna.

— Si ha da Parigi:

Gambetta, nell'assumere nuovamente la presidenza della Camera, pronunzierebbe un discorso in senso pacifico.

Il ministro Saint Hilaire e il deputato Proust si sono messi d'accordo per difendersi sino al 31 corrente, dopo la pubblicazione del nuovo *libro giallo*, l'interpellanza sulla circolare Saint Hilaire.

Le frazioni di destra del Senato si sarebbero messe d'accordo per propugnare la candidatura di Simon alla presidenza.

— A Nantes è avvenuto uno scontro fra due treni. Un capo treno fu ucciso, un fucilista è moribondo; parecchi feriti.

— A Mons svò un treno. Vi si ebbero a depolar quindici feriti.

— La Lega internazionale della Pace e della libertà di Ginevra, ha mandato al ministro Saint-Hilaire un indirizzo di congratulazioni per la sua proposta d'arbitrato nel conflitto turco-greco.

L'indirizzo dice che la proposta del ministro degli affari esteri della Repubblica francese ha fatto fare un gran passo al diritto internazionale.

— Il ministro Constanti in una lettera a L. Blanc espone i fatti che cagionarono l'espulsione del Cipriani. In essa lettera il Cipriani è dipinto come un turbolento cospiratore, resosi colpevole di vie di fatto contro gli agenti della forza pubblica.

— È morto a Marsiglia per apoplessia il signor Strambio, console generale d'Italia.

— Si ha da Londra che un uragano di neve imperversò nel giorno di martedì, erogando enormi danni.

Nel solo Tamigi questi si furono ascendere a cinquemila milioni. Sono successi dodici naufragi, con circa un centinaio di vittime. Torna a nevicare.

— Un dispaccio da Madrid reca: Continuano le inondazioni. I danni sono immensi.

TELEGRAMMI

Berlino 19 — L'inviatore greco Khanabab si espresse oggi in un colloquio con un collaboratore del *Tagblatt* di Berlino, che di fronte alla espressa volontà dell'Europa di voler conservare la pace, e da porsi in dubbio una soluzione della questione greca corrispondente a questo volonta.

Vienna 20 — In seguito ad una larga diffusione di stampati socialisti un operario sospetto autore venne arrestato. Ad Ens giunsero mediante la posta parecchie let-

tere che minacciavano verrebbe applicato il fuoco al paese. Durante la notte scorsa furono incendiati 20 capannoni fuori della città contenenti foraggi ed strumenti rurali. Tutti i casolari attaccati dalle fiamme rimasero completamente distrutti; l'incendio aveva proporzioni spaventevoli.

Londra 20 — 43 membri della *Land League* sono citati alla giustizia di Listowel e a 16 a Waterville.

Madrid 19 — Il Congresso approvò il Messaggio con 209 voti contro 65. Grande trionfo per il ministero.

Berlino 20 — Il progetto dell'arbitrato europeo è fallito completamente. La Germania è soddisfatta della nota turca. Le opinioni delle altre potenze divergono assai. Ricorrendo il decimo anniversario della proclamazione dell'impero germanico, la scolareca tenne una radunanza festiva. Assistevano 3000 studenti. Il rettore Hoffmann e il prof. Mommsen, avendo nei loro discorsi fatto allusione al movimento antisemita, provocarono disordini.

Furono applauditi e fischiati. Lo scandalo prese larghe proporzioni e terminò in completo tumulto. La radunanza operaia convocata per protestare contro il movimento antisemita, venne proibita dal governo.

Parigi 20 — Viene smentita recentemente la voce del ritiro di Barthélémy Saint-Hilaire.

Vienna 20 — L'Imperatore ricevette questa mattina la Deputazione dei rurali della Stiria. Mairegger espone la trista situazione della Stiria: l'industria del ferro avvilita, i boschi deprezzati, la coltivazione delle viti da più infruttuosa, e quella delle granaglie minacciata dalla concorrenza ungherese. L'imperatore, riconoscendo tutto ciò, osservò essor difficile il portarvi riparo, avendo la Commissione centrale fissato già le tariffe; ma che cionostante, incaricherà il governo a far in modo che si ottenga quanto sia possibile.

Hofer dipinse pure la situazione, e pregò l'imperatore a portar aiuto, affinché la miseria non divenga ancora più grande. S. M. rispose saper già che la sua difetta Stiria fu, negli ultimi anni, gravemente colpita da avvenimenti elementari, e che incaricava il governo di accordare facilitazioni al paese. L'imperatore aggiunge: « Tranquillatevi; si farà il possibile. » S. M. aveva prima ridevuto una deputazione della Società agraria della Stiria, alla quale diede pure una risposta confortante.

Berlino 20 — La *Norddeutsche Zeitung* constata che la diplomazia, attiva dappertutto, riconosce nella circolare della Porta un punto di partenza conveniente per le trattative ulteriori. Trattasi la questione di forme della risposta, punchò in sua tendenza. (?)

Parigi 20 — Il Senato rielesse Say a presidente, Rampon, Leroy, Galmont e Delaruya vicepresidenti. La Camera rielesse Gambetta a presidente, Brisson, Philipeau e Senard a vicepresidenti.

Londra 20 (Camera dei Comuni). Dilkes rispondendo a Bourke, dice che le potenze sono sempre in comunicazione tra di loro per assicurare la soluzione pacifica della questione greca. La proposta dell'arbitrato è caduta; quindi non può dire quali passi faranno le potenze in seguito alla nota turca. Cavendish, rispondendo a Ricktie, dice che l'inchiesta non ammette alcun dubbio essere stato il fuoco della dogana di Londra (avvenuto l'8 corrente) opera d'incendiari.

Parigi 20 — Al banchetto del sindacato dei mercanti di vino, Gambetta disse nel suo discorso che vuole la libertà assoluta della stampa. Esaminando la situazione dei mercanti di vino, espresse l'opinione doversi riformare la legislazione che li riguarda.

Il popolo francese vuole una politica nazionale, progressiva e scientifica, malgrado lo grida di coloro che non possono trattenere il dispetto perché si ricusa di seguirli. « Stabilirono così una democrazia seconda, potente punchò alcuna dinastia. I nuovi strati sociali mostravano una competenza che non si sospettava nemmeno od un grande sentimento della loro responsabilità. Le elezioni municipali mostrano che l'anno passerà tranquillissimo. Le elezioni del Senato e della Camera saranno un grande trionfo per la Democrazia, per la Repubblica e per la Patria. » Terminò faticando dei brindisi. (Applausi).

Carlo Moro *gennaio responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia, 20 gennaio

Rendita 5100 god.
1 gen. 80 da L. 87,43 a L. 87,58
Rend. 5 00 god.
1 luglio 680 da L. 89,80 a L. 89,75
Prezzi da venti
 lire d'oro da L. 20,49 a L. 20,51
Bancnote austriache da L. 218,25 a L. 218,75
Monete austriache d'argento da 2,10, - a 2,10, -
VALUTA

Prezzi da venti
franchi da L. 20,49 a L. 20,51
Bancnote austriache da L. 218,25 a L. 218,75

SCONTO
VENEZIA E PIAZZA D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,
Della Banca di Credito Veneto L. —

Milano, 21 gennaio

Rendita Italiana 50,0 — 89,80

Prezzi da 20 lire — 20,50

Prestito Nazionale 10000 —

“ Ferrovie Meridionali 467, —

“ Cotonificio Castiglione 219, —

Obblig. Par. Meridionali 323, —

“ Pontebbana 482, —

“ Lombardia Veneta 297,25

Parigi, 20 gennaio

Rendita francese 3 00 — 84,25

“ 5 00 — 120,35

“ Italiana 5 00 — 87,70

Ferrovie Lombarde —

“ Romane —

Cambio su Londra a vista 25,33, —

“ sull'Italia 2,38

Consolidati liglesi 98,13,18

Spagnolo —

Torca —

Vienna, 20 gennaio

Mobiliana — 284,20

Lombardia — 161,76

Banca Anglo-Austriaca —

Austriache —

Banca Nazionale — 820, —

Napoleoni d'oro — 9,39

Cambio su Parigi — 48,85

“ su Londra — 119,80

Rend. austriaca in argento 73,85

“ in carta —

Union-Bank —

Bancnote in argento —

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 7,10 ant.

TRIESTE ore 9,05 ant.

ore 7,42 pom.

ore 1,11 ant.

ore 7,35 ant. diretto

da ore 10,04 ant.

VENZIA ore 2,35 pom.

ore 8,28 pom.

ore 2,30 ant.

ore 9,16 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBANA ore 7,50 pom.

ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7,44 ant.

TRIESTE ore 3,17 pom.

ore 8,47 pom.

ore 2,55 ant.

ore 5, — ant.

per ore 9,28 ant.

VENZIA ore 4,56 pom.

ore 8,28 pom. diretto

ore 1,43 ant.

ore 6,10 ant.

per ore 7,34 ant. diretto

PONTEBBANA ore 10,85 ant.

ore 4,30 pom.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM SACREDOTUM — sive exercitii et precos, ecc. legato tutta tela inglese L. 1,70.

BREVIS COLLECTIO — ex Rituali Romano, ediz. rosso e nero, legato tutta tela inglese L. 1,75.

LIQUIORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1,25.

HORAE DIURNAE — edizione roseo e nera tutta pelle, col proprium L. 4.

Presso Raimondo Zorzi, Udine.

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi — UDINE.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Technico

20 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° altopi			
metri 116,01 sul livello del mare	738,3	737,2	741,6
Umidità relativa	96	100	98
Stato del Cielo	nebbioso	nebbioso	coperto
Acqua cadente	4,5	1,0	0,1
Vento direzione	calma	W	N-E
Velocità chilometri	0	1	2
Termometro centigrado	0,4	0,4	0,3

Temperatura massima 18 Temperatura minima —

minima 6,6 all'aperto — —

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Ufficiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici

In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annuo lire tre per tutta l'Italia.

Dirigere i Vaglia alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254. — VENEZIA.



DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI Sapore Grato



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terra Nova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

Provveniente diretta alla Draggeria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte Casi che non sono casi furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantsima strana.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per l'anno 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprapiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la decimessima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l'importo di lire 4,20 riceve in regalo Copie il 2 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta di Udine, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parrocchi e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta G. BURGHART

rimetto la Stazione ferroviaria

UDINE

Riassunto del movimento delle Casse di Risparmio negli uffici postali della Provincia d'Udine a tutto il mese di Dicembre 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI			SOMME		
	in corso tutto il mese precedente	nuovi	dimessi	in corso tutto il mese precedente	depositi nel mese di Dicembre	rimborso nel mese di Dicembre
Udine	356	16	302	362	4284,50	66266,42
Anpezzo	10	—	10	155	38	193,20
Artegno	14	—	14	1120	20	1140,20
Aviano	48	1	49	325	57	371,67
Casarsa	40	—	40	898	02	898,02
Cividale	353	25	378	33219,81	6489,64	39709,48
Chiusaforte	54	1	55	4067,48	30	4067,48
Cividro	101	—	101	5474	35	5530,35
Connogliano	18	—	18	2534	51	2536,54
Fagagna	16	—	16	172	56	172,56
Gemonio	154	10	164	12525	14	14184,74
Latisana	156	5	161	1416,48	1283,90	15700,36
Muningo	74	—	74	2521	49	2578,49
Moggio	103	2	107	8110,69	4282,93	8338,92
Mostegliano	319	—	319	2379	82	397,14
Palmanova	241	12	253	42025	24	4289,34
Puluzza	6	—	6	50	50	50,00
Pontebrà	49	1	41	38	5838	75
Pordenone	308	3	306	12670	91	12751,91
Sacile	92	1	93	38	4840	12
S. Daniele	139	9	148	5626	80	6422,02
S. Giorgio	125	—	125	3745	89	3845,89
S. Giovanni	5	—	5	304	68	304,68
S. Pietro	2	—	2	24	55	24,55
S. Vito	143	5	148	6188	66	6308,82
Spilimbergo	67	4	71	4213	97	4297,74
Tarceto	22	—	22	254	03	355,92
Edinezzo	88	—	88	1548	15	4548,15
Tridestino	26	1	27	1172	23	1315,23
Venzone	6	2	8	3512	99	4519,54
Somme	3063	88	3151	3137	243250,98	31315,21
					274566,19	21650,79
					252900,40	

Dalla Direzione Provinciale delle Poste,

Udine, il 16 Gennaio 1881.

Il Direttore Provinciale: UGO

VIA MERCATO VECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e farruginoso.

Sciropello di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo farruginoso.

UDINE

CURA PRIMAVERILE

Cou approvato dall'Imperiale e. c. Cancelleria Aulica a tenore della Ricontrazione 7. Dicembre 1880.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua-Majestà e. c. contro la